

contenitore
di libere espressioni

numero 9 - settembre 2018
distribuzione gratuita
In questo numero:

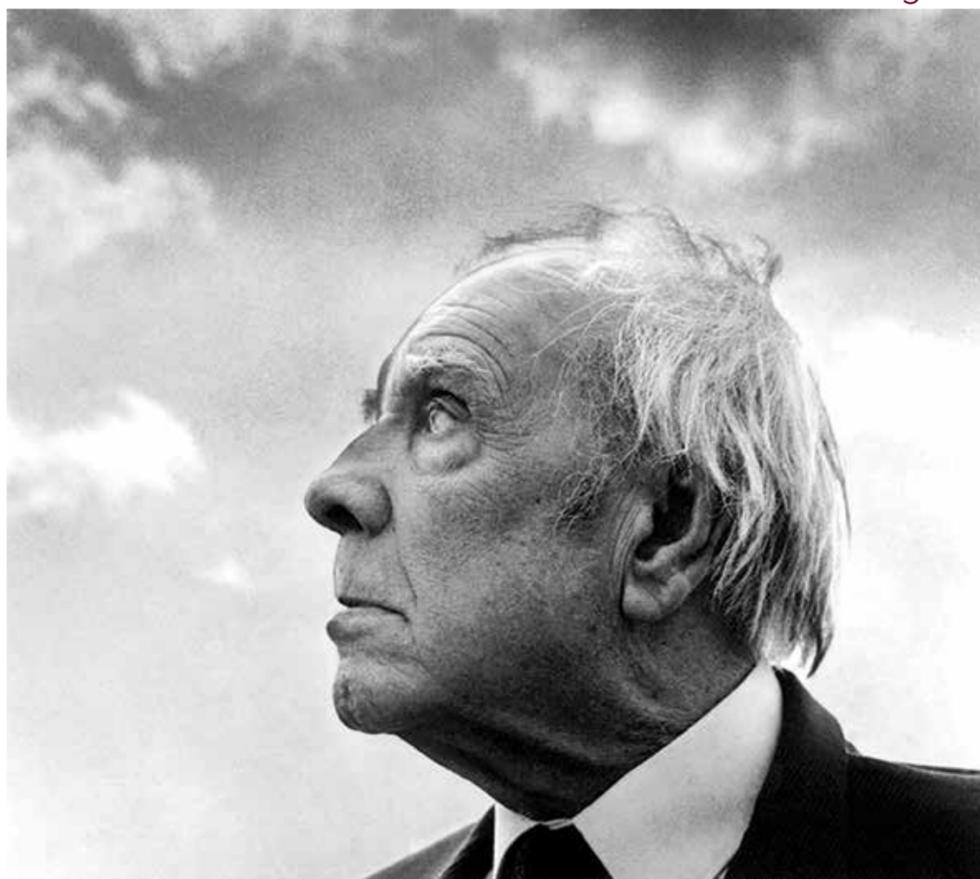


il
portolano

**Il Portolano, scuola di scrittura
autobiografica e narrativa**

“Forse
la storia universale
è la storia di un
pugno
di metafore”

(J.L. Borges)



Aut contenitore
di libere espressioni

Anche quest'anno Aut ospita il Portolano.

Il Portolano è una scuola di scrittura autobiografica e narrativa pensata come una moderna “bottega dei mestieri”, dove protagonista è la scrittura nelle sue espressioni più varie.

Al Portolano, si valorizzano vissuti, si scoprono e si mettono in pratica tecniche e strumenti di lavoro. È un luogo in cui trasformare con pazienza e coraggio, parola dopo parola, te stesso in individuo più consapevole e i tuoi ricordi in narrativa.

I frequentatori de il Portolano hanno deciso di librarsi e liberarsi in un percorso creativo che, partendo dall'io, arriva inesorabilmente al noi.

È questo lo spirito alla base di ogni forma di creatività, che anima le passioni e che ci spinge a dire: “Questo io sono, e nessun altro!”.

Aut, è una pubblicazione gratuita e senza fini di lucro, dedita alla divulgazione dell'arte in senso generale.

Aut si sostiene grazie agli inserzionisti e agli appassionati.

Potete contattare la redazione via mail a: aut.treviso@gmail.com oppure via telefono al 340 4717908.

Il materiale pervenuto verrà pubblicato senza alcun tipo di selezione o giudizio.

Unico criterio di esclusione sarà il non rispetto dell'altrui pensiero.

Direttore responsabile
Giampiero Ruggieri

Numero 9_2018
settembre 2018

Stampato in 500 copie
da PressUp, via Catone 6 - Roma

per informazione e contatti:



Aut



340 4717908



aut.treviso@gmail.com



CHI?

I tipi del Portolano

Sono due tipe e un tipo che lavorano in una Scuola di scrittura molto originale: è l'unica, infatti a creare incroci potenti tra l'autobiografia e la narrativa, a fare del materiale proprio un'orgia di esperienze e di possibilità narrative. Pensa ai tuoi libri preferiti. Perché ti piacciono? Semplice: perché nelle loro parole riesci a trovare qualcosa che ti riguarda, e se avessi voluto farlo, avresti potuto scrivere tu. Magari aggiungendo qualcosa di inedito su cui altri ancora si possono ritrovare, grazie a te, in un gioco di rimandi e restituzioni senza fine.

Il Portolano propone un **laboratorio autobiografico permanente** - biennio con SCAVO e STRUMENTI - e **corsi di scrittura narrativa e creativa** -propedeutici e/o di approfondimento- curati da scrittori e narratori di esperienza riconosciuta.

Tra le proposte, ci sono anche servizi di progettazione e realizzazione di storie d'impresa e di consulenza editoriale: valutazione di manoscritti, correzione di bozze, revisione di testi, editing e **storytelling**. Il Portolano è partner culturale e motore di **CartaCarbone**,



Allo scopo di attribuire la pena appropriata per ogni peccato, il 21° canone del Concilio Lateranense IV (1215) incoraggia i confessori ad indagare sia i peccati sia le circostanze che li hanno provocati. La forma a domanda divenne popolare presso tutti i confessionali e apparve in diverse varianti:

Quis, quid, ubi, cur, quomodo, quando?

«chi, che cosa, dove, perché, in qual modo, quando?»

Può darsi che la scrittura sia un peccato, meglio, un vizio che rimarrà impunito secula seculorum. Non abbiamo quindi paura di assolvere a queste basilari regole della narrazione.

Cominciamo da qui.



l'unico festival di Letteratura Autobiografica in Italia.



Le due tipe e il tipo: **Bruna Graziani, Silvia Battistella e Alberto Trentin.**

Soddisferete qualsiasi curiosità che li riguarda visitando il sito: www.ilportolano.org

CHE COSA?

Corsi e non solo

Corsi

Biennio: Scavo e Strumenti

C'è un momento in cui si sente di non poter più aspettare: bisogna affrontare l'impresa, dichiarare il proprio amore, riempire la valigia e partire. Ecco, la Scuola - a detta di chi negli anni l'ha frequentata - concretizza questo misterioso, profondo gancio tra il tempo passato e il tempo presente. Pensata come un'occasione di sosta e riflessione su di sé, propone il gruppo come elemento chiave della propria ricerca: a **SCAVO** si condividono emozioni profonde, reperti venuti alla luce quasi per caso, parole e storie che inaspettatamente ci accomunano; a **STRUMENTI** il gruppo diventa stimolo per una messa a fuoco più formale, si esplorano stili e tecniche, sempre a partire da materiali personali che, nel corso dell'anno, si avviano a diventare strutture solide fino ad arrivare alla pubblicazione

finale dell'Antologia collettanea.

La Scuola è percorso particolare, sempre sorprendente, intriso di significati che arricchiscono chi vi partecipa a livello personale e letterario.

Più sì...Queneau_Corso avanzato di scrittura narrativa

Giunto alla sua seconda edizione, anche quest'anno Il Portolano propone un'occasione per affondare le mani nella cassetta degli attrezzi di ogni scrittore: imparare a maneggiare con disinvoltura gli strumenti del mestiere, esplorando l'ineffabile connessione tra forma e sostanza, immergendosi con decisione nell'apparentemente ostico ma necessario contesto della riscrittura.

Raymond Queneau è il nostro riferimento: Esercizi di stile costituisce una sorta di "libro di testo" a cui attingere per sperimentare la produzione di stili e generi e dei loro elementi strutturali. Non una semplice acrobazia linguistica ma un

esercizio che ha l'intento di prendere dimestichezza con la scrittura e i suoi registri.

Tutto l'anno

I tipi del Portolano organizzano durante l'anno corsi di vario tipo. Corsi basici, per chi si avvicina per la prima volta alla scrittura o tematici che ne approfondiscono vari aspetti. Iscrivetevi alla newsletter e riceverete gli aggiornamenti e le notizie di tutte le attività svolte dalla Scuola.

E non solo...

Il "navigatore"

Hai voglia di fare un po' d'ordine tra i testi che hai scritto ma che ti pare non abbiano né capo né coda?

Senti che hai voglia di produrre qualcosa di più strutturato dei soliti appunti, ma non sai che direzione prendere? Ti sei inoltrato da solo dentro una foresta intricata e hai perso la bussola?

Il Portolano ti aiuta a navigare tra trame, personaggi e stili. In che modo? Proponendo:

- Consulenze orientative, per aiutarti a capire cosa vuoi scrivere, e cosa puoi scrivere a partire dal materiale che hai o anche semplicemente da quell'unica idea che ti frulla in testa da un po'
- Un lavoro di editing personalizzato, per dare a quanto produci la forma migliore rispetto alla tua intenzione narrativa
- Indicazioni e spunti biblio-

grafici che ti aiutino ad approfondire il genere, lo stile, la forma che hai deciso di esplorare con la tua scrittura

Il percorso prevede incontri in presenza -individuali e/o in piccolo gruppo- nella fase iniziale, e un carteggio online declinato secondo i tempi e le modalità migliori per te, con una formula flessibile da concordare direttamente con il tuo tutor-navigatore.

DOVE?

Il Portolano ha una versione *stanziale* e una versione *nomade*: la Scuola di tiene presso le sale del bellissimo Palazzo di Francia, in via Roggia, nel cuore di Treviso. Corsi tematici con calendario più corposo hanno spesso trovato ospitalità allo Spazio Paraggi, in via Pescatori. Con le sue carte e le sue parole, poi, il Portolano ha transitato librerie, biblioteche, salette consigliari... ovunque il fremito della scrittura l'abbia ospitato.



PERCHÉ?

Perché scrivere? Un interrogativo antico come il mondo, che a partire dai graffiti sulle rocce, passando per gli amanuensi, la *Galassia Gutenberg* fino ad approdare al mondo immateriale del web atterra davanti a noi ogni volta che impugniamo una penna, apriamo un pc. In questi tempi notiamo intorno un pullulare di corsi e laboratori di scrittura, e questo ci conforta e rassicura: scrivere è

ancora un gesto dell'anima, è ancora un'esigenza profonda e radicata in moltissime persone, siano esse scrittori estemporanei -per diletto, come dice Demetrio- o produttori seriali e ossessionati dalla parola sulla carta. Scrivere è un gesto umano, poetico, politico. Condividere la propria scrittura-a detta di molti, moltissimi scrittori, autobiografi e no- può essere addirittura salvifico.

"Io credo soltanto nella parola. La parola ferisce, la parola convince, la parola placa. Questo, per me, è il senso dello scrivere"
(E. Flaiano)

COME?

Per la maggior parte delle persone che approdano al Portolano, l'esperienza della scrittura è radicata nel ricordo di un vissuto scolastico rigido e poco creativo. Troppa enfasi -e troppo precocemente- sulle forme della scrittura (sintassi, grammatica) sortiscono il risultato di allontanare, spegnendo la spinta creativa ed espressiva che tutti - davvero, tutti - abbiamo avuto nella nostra infanzia. La scommessa de Il Portolano è di intraprendere un nuovo viaggio, che arriva alla riflessione formale soltanto dopo aver recuperato il desiderio profondo, sempre legato alla scrittura, di dire a qualcuno, di dire di sé. È necessario riaprire l'accesso al mondo emozionale e sensuale delle nostre memorie: solo così possiamo attingere alle storie, anche quelle più segrete. Allora, e solo allora, strutture e tecniche diventano preziosi alleati, strumenti indispensabili

a cesellare la forma delle nostre parole.

Il Portolano propone corsi tematici focalizzati sugli elementi fondamentali della narrazione, sui suoi generi e sulle sue regole, ma senza allontanarsi dal senso profondo del materiale autobiografico: si scrive di ciò che si conosce, di cui si ha esperienza, per renderlo autentico e prezioso patrimonio comune.

"Scriveremo: «Noi mangiamo molte noci», e non: «Amiamo le noci», perché il verbo amare non è un verbo sicuro, manca di precisione e di obiettività. «Amare le noci» e «amare nostra Madre», non può voler dire la stessa cosa. La prima formula designa un gusto gradevole in bocca, e la seconda un sentimento. Le parole che definiscono i sentimenti sono molto vaghe, è meglio evitare il loro impiego e attenersi alla descrizione degli oggetti, degli esseri umani e di se stessi, vale a dire alla descrizione fedele dei fatti".
(Agota Kristof)

QUANDO?

I Portolani scrivono nei loro quadernetti. Scrivono in vacanza e al bar. Scrivono lettere d'amore e sarcastici post sui social. Scrivono sui muri (metaforicamente!) delle loro case, delle loro città. Come stormi a volte si ritrovano nei corsi, a condividere parole che erano lì in attesa nei notes, nei tablet, negli Iphone. Nell'annata portolana tre appuntamenti fissi: la Scuola, da febbraio a maggio. I laboratori gratuiti - durante CartaCarbone o altre manifestazioni,

PiùsiQueneau, da novembre a febbraio, e molte occasioni di incontri propedeutici, tematici e di approfondimento. La pagina FB Il cassetto dello scribacchino (www.facebook.com/groups/IlCassettoDelloScribacchino) ha raccolto negli anni alcuni di questi testi. Da quest'anno sarà possibile pubblicare anche in una sezione del sito gli "Scritti Portolani" prodotti nei corsi.



Osessioni portolane

Forse la storia universale è la storia di un pugno di metafore (Borges)

I tipi Portolani amano un sacco parlare di metafore e cercheranno in tutti i modi di infliggervi il maggior numero di informazioni possibile. Hanno ragione! Le metafore sono strumenti cognitivi imprescindibili per la mente, in qualsiasi tipo di linguaggio, perché danno corpo a concetti astratti e sono necessari anche per Archimede, Einstein, Margherita Hack.

Interessante sapere che una metafora quanto più è inesatta, tanto più comunica delle cose e ne nasconde altre.

La metafora è anche uno strumento espressivo e poetico potente: "il tuo ombelico è una coppa rotonda | che non manca mai di vino drogato. | Il tuo ventre è un mucchio di grano, circondato da gigli." (nel caso vi foste domandati di che si tratta: è il Cantico dei cantici).

Ne basta una di azzeccata per trasmettere una condizione, uno stato d'animo che nessun aggettivo e nessun numero sono in grado di esprimere.

Alcuni esempi tratti dai lavori dei nostri amici portolani

Sono il vecchio palco usato per il tour mondiale dei Rolling Stones. La copertura, gli schermi, le luci sono cambiati. La base, la pedana, il tavolato no. Sempre quello che gira per il mondo. Sopra ci cantano e ci suonano. Tutti lo guardano ma non lo guardano. Poi lo smontano, lo impacchettano e lo rimontano in un'altra città, in un'altra arena. Al prossimo tour cambieranno le luci, le scenografie, gli schermi. Il tavolato è sempre lì, che gira. (Areo)

Sono l'araba fenice, donna di cicatrici incastonate nell'anima, che sa morire e rinascere con dolore e grazia. Una donna che sa rinascere in più lingue e che della parola fa la sua calma armatura. (CZ)

Sono la pasta per il pane o per la pizza che qualcuno ha lasciato a lievitare. Me ne sto qui, sotto il tovagliolo, mentre i lieviti mi lavorano dentro, mi mangiano e mi digeriscono, creano bolle vuote e riempiono cavità preesistenti. Io mi sento pronta. Aspetto che qualcuno alzi il tovagliolo per scoprire che sono soffice, omogenea e profumata. (Matidia)

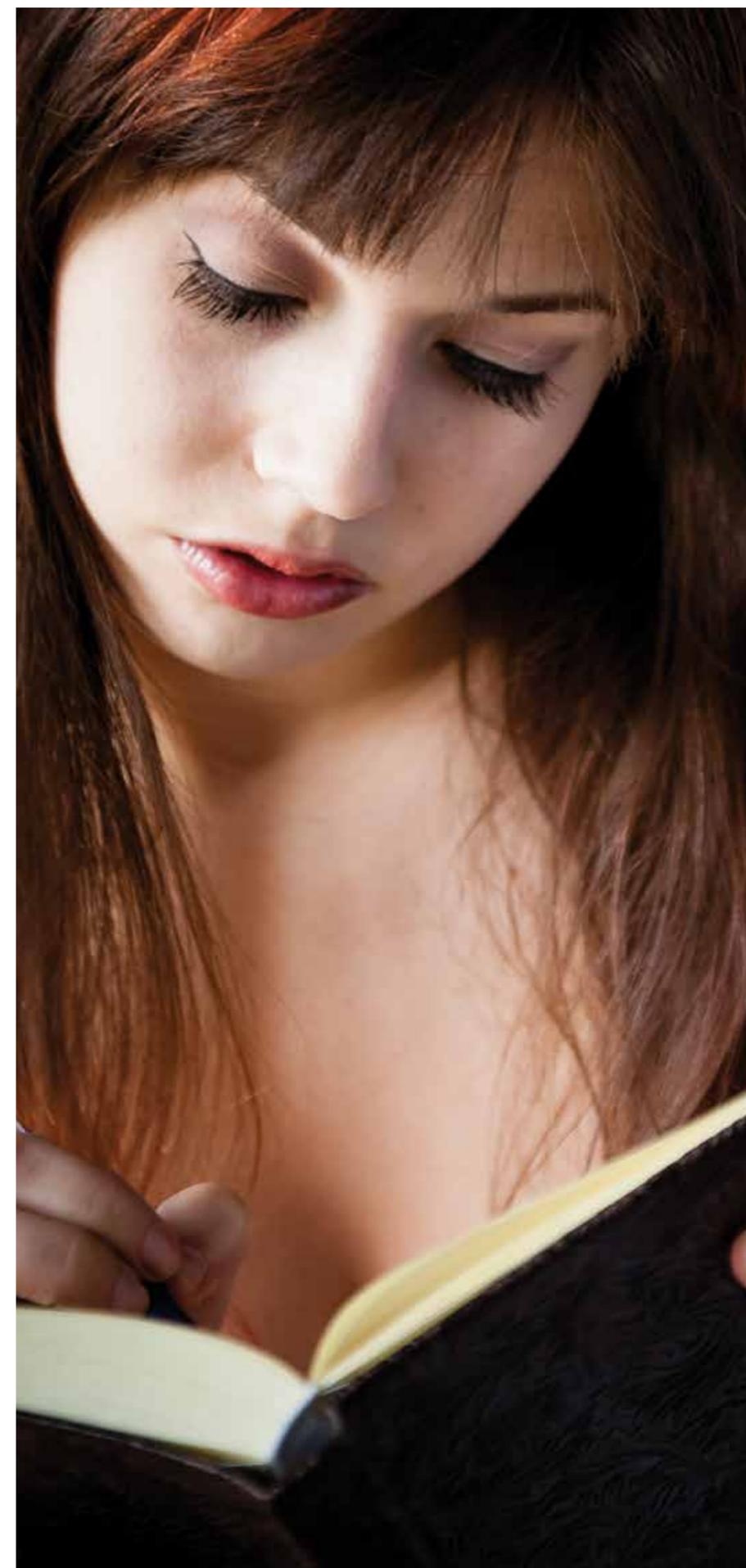
Una nuvola bianca in cui l'odore della pioggia che la abitava è solo un ricordo lontano, libera e leggera pronta ad essere spinta da un momento all'altro verso un nuovo viaggio. (Jenny Gump)

Mi sento come una strada provinciale che ormai tutti pensano di conoscere a memoria e percorrono tranquillamente. Proprio per questa certezza non si accorgono che sono stati installati nuovi cartelli stradali ai lati che indicano diverse destinazioni. (KB)

Mi sento come una pioggia primaverile, leggera e improvvisa. Cado rimbalzando sui tetti delle case, sulle strade che odorano di asfalto e sulla terra che emana odore di muschio, polvere e fiori. Mi faccio attraversare dai raggi del sole che fanno capolino dietro alle nuvole grigie diventando colore e luccichio. Poi mi faccio spingere dal vento, raggiungo altri luoghi e dolcemente picchietto sulle cose che incontro. (RP)

Io sono:

- ... una metafora negata perché "come non esiste"
- Una cornice che tiene un quadro che ogni notte l'autore va a tagliare
- Una premessa (sospesa, irrequieta, prolissa, compromessa, compressa)
- Un listone di persiana che se non si trattiene pensa a #nessundove
- La Littizzetto, ma meno famosa e più incompresa
- Un bordo, una linea, un battito, che ti fa bella ma non ti aggiusta (Sbarrette)



La scrittura autobiografica è...

Tutto questo succede al Portolano, un ospitale luogo dell'anima, in cui non si impartiscono precetti ma si condividono esperienze. Un luogo dell'osservazione e dello stupore di fronte alla scoperta che siamo creature imperfette, con tante sfaccettature quanti sono i riflessi di un prisma, che facciamo quello che possiamo e come possiamo, che ascoltiamo, parliamo e scriviamo per misurarci attraverso la creatività luminosa e la dolcezza delle parole.

Piacere, legato alla rievocazione degli affetti, alla suggestione dei sensi e a un portentoso atto creativo: raccontando si crea un florilegio di mondi possibili. Raccontare provoca diletto a prescindere dal contenuto.

Occasione di esprimerti in libertà. Il "conosci te stesso", massima greca sostenuta anche da J.J. Rousseau, asserisce che la conoscenza di sé non deve essere cercata nell'analisi dell'intelletto ma nel sentimento immediato, che mette di fronte all'interiorità più intima, «sorgente viva della vita morale».

Respiro universale. Raccontare è un'attività che ha superato la prova dei millenni. Pare che le storie siano state un vantaggio per la specie e indispensabili all'evoluzione.

Tempo che ci si concede per osservarci sotto le tante sfumature delle rappresentazioni simboliche che facciamo di noi. Come dice Borges: "Forse la storia universale è la storia della diversa intonazione di alcune metafore".

Oasi d'acque e verde libertà, in cui tutto è concesso. La stanza tutta per te, in cui hai il diritto di dire la tua. Chi può mai giudicare quello che hai fatto? In fondo hai fatto l'unica cosa possibile, in quel momento, in quella situazione, in quel luogo.

Linimento. Scrivere, se possibile, attenua le ferite soprattutto quando riesce a essere immaginativa, generativa, quando crea occasioni.

È cura della mente, della propria opportunità di cambiamento. È slancio verso il futuro, il cambiamento.

Ascolto. Bisogna ascoltare il mondo con i sensi in festa, cogliere gli stimoli, tanti quante sono le primule in un prato di marzo. Anche essere ascoltati è importante. La narrazione trasforma quando si crea una comunità di persone fidate che accolgono le nostre parole.

Necessità. Scrivere ha salvato molti dalla follia della reclusione e del campo di concentramento. Primo Levi scrive che i deportati, durante le loro notti gravide di morte e di tormenti, sognavano principalmente due cose. La prima era nutrirsi. La seconda, raccontare.

Obiezione all'idea che scrivere di sé è un atto narcisistico. Al contrario: è un atto di generosità e coraggio. È un gesto di autocoscienza e di sviluppo della consapevolezza che assume anche un valore morale collettivo.

I consigli di scrittura del Portolano

Tutte le arti hanno una componente tecnica e prevedono un apprendistato. È un pregiudizio pensare che la macchina narrativa faccia eccezione. Una buona scuola di scrittura mostra retromarcia, prima e quinta, indica le curve e spiega che devi dare la precedenza a destra, fermarti al rosso e spingere sull'acceleratore sui rettilinei. Se ci sono scocca, motore e carburante, il traguardo è lì. Si sa, scrivere è faticoso. Perciò ecco qualche consiglio dal Portolano.

Sono tantissime le cose che potremmo dirti ancora. Scoprite ai nostri corsi! **Il Portolano non crea talenti, ma li porta alla luce, li valorizza e li incoraggia.**

In breve:

Prova, pervicacemente prova: il portolano proietta a portentose produzioni.

Occupati di obiettivi opportuni, organizza orari, ordina opinioni, ossequia l'ortografia: l'opera otterrà ovunque ovazioni e onori.

Riscrivi, rassegnati: raccontare richiede risorse rare.

Tenta tenacemente: tempera tempestivamente il tema e termina il tuo testo.

Onora gli ospiti e occulta l'orgoglio. Oppure obbietta e ormeggia oltre.

Lascia lontano languore e lacrime, lima lacune e lapsus e lavora al lessico. Leggi leggi leggi.

Amputa aggettivi e avverbi, appallottola le astrazioni, accarezza armellini, assapora albicocche all'alba.

Narrare novelle noiose (nequizia!) nuoce ai nervi. Normale, no? Neppure nobilita.

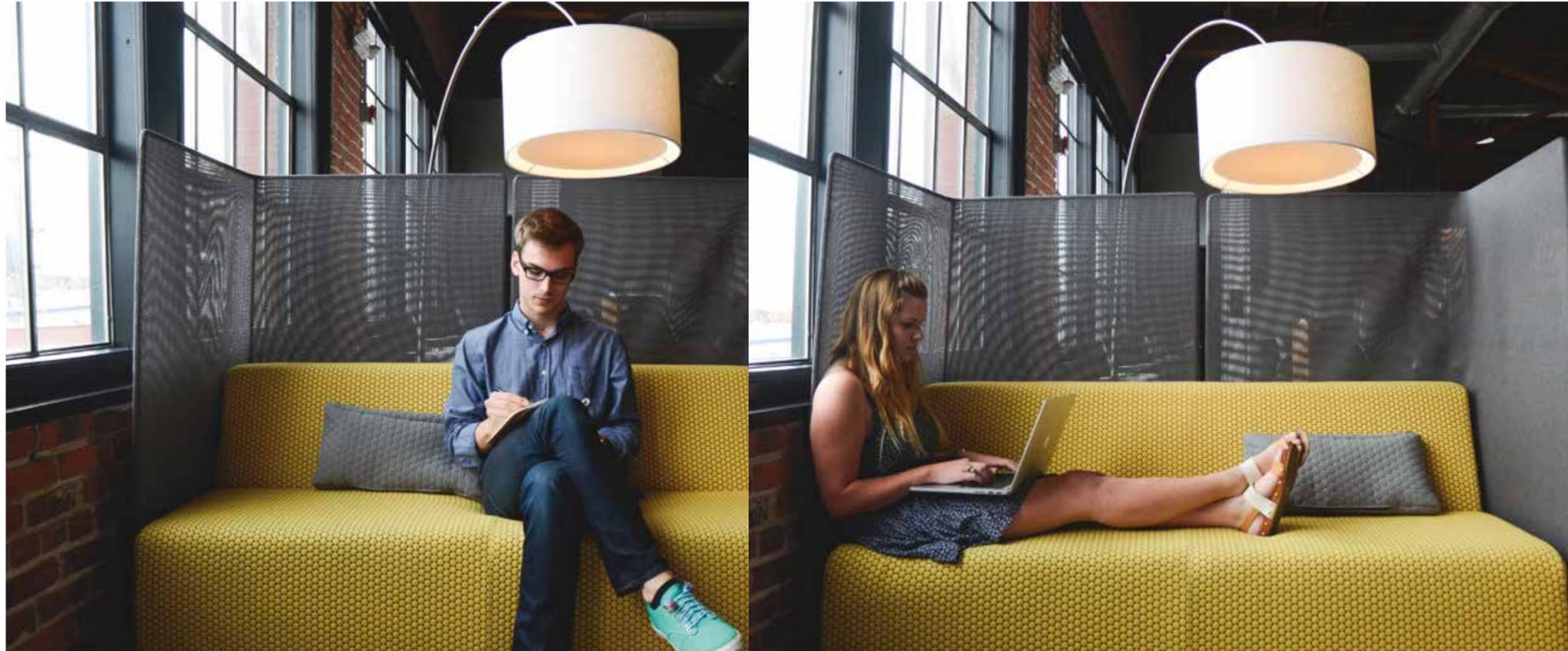
Oltrepassa gli ostacoli. Offri odi odorose d'oleandro: onora l'olfatto.

Insomma, vogliamo darci una mossa?

Hai voglia di una ventata fresca, di fare cose che ti piacciono, a cui spesso hai pensato ma che non hai mai avuto il tempo o il coraggio di fare? Solo facendo qualcosa di nuovo la nostra mente migliora e si trasforma. Qualsiasi cambiamento desideri, dovrai praticare, ripetere, provare molte volte. Dovrai osare. Buttarti. Fare e rifare. Noi ci proviamo con le parole e a volte i risultati sono sorprendenti. Che cosa aspetti? Vieni a scrivere con noi!

Diversivo. Distrazione. Fantasia. Cambio di moda, cibo, amore e paesaggio. Ne abbiamo bisogno come dell'aria che respiriamo. Senza cambiamento i nostri cervelli e i nostri corpi marciscono.

(Bruce Chatwin)





il
portolano

SCUOLA DI SCRITTURA
autobiografica e narrativa

100%

SCRITTURA.

SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA

TECNICHE.

TECNICHE DI SCRITTURA

SERVIZI.

SERVIZI ALLE AZIENDE

**SCRITTURA
AUTOBIOGRAFICA**

Ami il viaggio e vuoi affrontarne uno dentro di te? Ci sono ricordi ed emozioni da cui non ti separeresti mai? Trasformali in una storia!

**TECNICHE
DI SCRITTURA**

L'idea e la storia ci sono. Vuoi scrivere un racconto o un romanzo imparando gli "attrezzi del mestiere"?

**SERVIZI
ALLE AZIENDE**

Dalla fondazione alla crescita, dagli investimenti al successo, dalle persone alle persone: come mettere nero su bianco lo storytelling della tua azienda?

Partner culturale di

**CARTA
CARBONE**
festival letterario

Treviso | T. 328 0208784 | www.ilportolano.org